

Mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Il libro bianco

Non metterebbe conto replicare, sia pure brevemente, all'editoriale apparso nell'ultimo numero di Nuova Frontiera, tanto spersonalmente quanto spersonalmente sono le spiegazioni ivi fornite in merito al famoso libro bianco della spesa pubblica, da tempo richiesto con insistenza dai repubblicani, se non temessimo la insidiosa pericolosità del metodo di discussione usato, fondato su vacue, generiche ed indimostrate affermazioni, cui con facilità, purtroppo, sembra indulgere certa classe politica e sindacale. Il libro bianco può anche non piacere. Ma è un argomento serio ed attuale e, pertanto, va discusso e approfondito con la dovuta serietà a tutti i livelli.

Prendere, come ha fatto l'autore dell'articolo in questione, di liquidarlo con alcune frasi ad effetto (serve a perder tempo o ad allontanare dalla mente etc.) significa fare solo facile demagogia o comoda propaganda, significa rifiutare di entrare nel merito dei problemi sollevati dalla richiesta repubblicana.

La pubblicazione del libro bianco non porrà certo rimedio ai mali dell'economia italiana, che sono gravi ed acuti, ed i repubblicani che l'hanno chiesta non si sono fatti a tal proposito alcuna illusione né l'hanno alimentata.

Ma è assolutamente gratuito affermare che il libro bianco servirà a ritardare l'attuazione delle riforme o che avrà lo scopo di distrarre i lavoratori dagli obiettivi che si sono prefissi di conseguire.

A meno che con ciò non si intenda dire che la conoscenza della effettiva realtà finanziaria potrebbe portare ad un ripensamento generale o ad una revisione dei comportamenti di tutte le forze che influenzano gli sviluppi economici.

Ma, in tal caso, l'iniziativa repubblicana sarebbe più che mai meritoria, in quanto avrebbe consentito di evitare, a tempo, l'adozione di decisioni che potrebbero risultare dannose per l'economia generale e per l'interesse dei lavoratori in particolare.

Il libro bianco non ha altro scopo che quello di far conoscere la effettiva realtà della finanza pubblica (Stato, Enti pubblici Economici, Enti Previdenziali e mutualistici, Enti locali etc.), la quale, per effetto degli innumerevoli impegni assunti in questi ultimi anni sotto la spinta di richieste settoriali e disperate, ha raggiunto condizioni di dissesto allarmanti, per modo che prima di assumere altri impegni di spesa possa essere valutata la loro sopportabilità al fine di non compromettere le basi dell'economia generale.

Fare bene i conti prima di assumere ulteriori impegni di spesa non è solo corretto e sensato, ma è soprattutto rispondente all'interesse degli stessi lavoratori, che altrimenti potrebbero essere facilmente ingannati con l'assunzione di impegni che non è certo potranno essere mantenuti.

All'autore dell'articolo in questione che disinvoltamente ha definito assurda la richiesta repubblicana voglio far rilevare che l'obiettivo, utile di questo documento conoscitivo come strumento essenziale per poter sviluppare una azione di governo organica e programmata, è stata riconosciuta da tutta la più qualificata stampa nazionale, compreso l'Avanti, quotidiano del P.S.I., il quale ha così scritto: «non si può supporre di mettere mano ad una seria ed efficiente programmazione senza disporre di tutti i dati della spesa pubblica».

Terremoto: anno terzo

Siamo giunti al terzo anniversario del terremoto che distrusse totalmente sei comuni parzialmente otto e ne danneggiò altri. Ed ancora circa 50.000 cittadini vivono in baracche. L'opera di ricostruzione è appena agli inizi e gravissimi problemi restano ancora sul tappeto.

Alla luce di queste amare considerazioni, per iniziativa del Comitato dei Sindaci della Valle del Belice si sono svolte alcune significative manifestazioni. Ha avuto luogo, fra l'altro, un incontro con il Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.) Avv. Gino Mazzei ed il vice sindaco di Erice Geom. Gaspare Oddo accompagnato dal dott. Tagliavia capo gruppo del P.R.I. e dall'On. Nino Montani, il problema è stato ampiamente dibattuto e dallo stesso Presidente erano state date assicurazioni di un attento ed approfondito esame del problema.

Apprendiamo ora che il Presidente dell'EAS ha dato notizia che il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 gennaio scorso ha deliberato di accogliere la richiesta del Comune di Erice portando così la disponibilità di acqua per ogni famiglia da 200 a 300 litri giornalieri.

Si tratta di un provvedimento che viene accolto con vivissima soddisfazione dalla cittadinanza interessata che non sarà costretta a pagare l'eccedenza per il consumo dai 200 ai 300 litri e che praticamente vedrà ridotto il prezzo dell'acqua da 83 lire a 54 lire il metro cubo.

Il Sindaco Catania fa il punto della situazione La Giunta impegnata al massimo per risolvere i problemi di Trapani

Consiglio e Giunta Comunale possono ben dire di avere proficuamente ed intensamente lavorato nell'interesse della città di Trapani durante il 1970, ma ancor più e meglio faranno durante il prossimo '71. In tal modo si è espresso il Sindaco di Trapani dott. Saverio Catania nel corso della conferenza stampa tenuta in coincidenza della scadenza dell'anno 1970 per compiere un consuntivo dell'attività svolta dai due organismi.

Durante la conferenza stampa, cui hanno preso parte tutti i rappresentanti della stampa cittadina, sia quotidiana che settimanale, il Sindaco era assistito da alcuni membri della Giunta fra cui il Vice Sindaco Ing. Macaluso nonché da numerosi funzionari del Comune.

Il Sindaco ha esordito esaltando la funzione democraticamente insostituibile della stampa, di indispensabile tramite fra gli organismi democraticamente eletti ed i cittadini, che grazie ad essa hanno la possibilità di seguire e giudicare l'attività dei primi, e sottolineando non solo l'opportunità ma anche la necessità che questi incontri avvanzano con una certa frequenza per dar modo a tutti di conoscere da vicino quali enormi difficoltà gli amministratori comunali incontrano sul loro cammino e quanto viene fatto per migliorare le condizioni generali della città.

Non si tratta di pubblicizzare l'operato della Giunta, anche se ciò è perfettamente legittimo, ma di riportare il discorso su ciò che è stato fatto e su ciò che si è mancato di fare su un piano di vera correttezza democratica.

Molto spesso infatti per effetto di una polemica politica grossolana e demagogica si attribuiscono agli amministratori colpe che non sono loro, che invece sono del sistema entro cui devono muoversi. Questi contatti periodici dovrebbero servire ad eliminare tutte le deformazioni e le esagerazioni circolanti e a dare ai cittadini un quadro completo e fedele della realtà, di tutta la realtà comunale, a cominciare da quella finanziaria che è la più amara e cruda.

Noi vogliamo che i cittadini ci giudichino perché, questa è l'essenza della democrazia, ha detto il Sindaco, ma sulla base di dati di conoscenza e non in

Adottati una serie di provvedimenti che dimostrano come fin'oggi la Amministrazione abbia dato attuazione puntuale agli impegni programmatici assunti al momento della sua costituzione - Elencati i problemi che verranno affrontati nei prossimi mesi - Necessità di dare al Comune una struttura burocratica ben articolata e funzionale

base al semplice sentito dire, o alla propaganda di mala fede.

A sostegno del giudizio positivo espresso il Sindaco ha citato alcune cifre, le quali sul piano quantitativo della resa effettivamente lo suffragano largamente.

Ove si consideri, infatti, che il Consiglio Comunale eletto il 7 giugno si è insediato verso la metà del mese di luglio ed ha tenuto l'ultima seduta il 16 dicembre scorso, aver tenuto 16 riunioni, così come ha riferito il Sindaco, significa aver sottoposto il consenso ad un lavoro non indifferente, poiché si tratta di aver tenuto in media una seduta ogni 10 giorni.

Questa intensa attività del Consiglio si spiega col fatto che l'Amministrazione si è prefissa di rispettare scrupolosamente le prerogative del Consiglio e di non deliberare con i poteri di quest'ultimo fuori dei casi espressamente previsti dalla legge. Fin'oggi questa linea di condotta è stata rigorosamente rispettata ed è intendimento della Giunta continuare ad osservarla anche in futuro, perché la sovranità popolare è riposta nel Consiglio ed usurparne le funzioni significa svuotarlo del suo alto compito di controllo democratico.

Ancor più rilevanti le cifre citate per documentare l'attività della Giunta. Questa, infatti, insediata nei primi del mese di agosto ha tenuto ben 29 adunanze approvando ben 708 deliberazioni.

Sono stati elencati tutta una serie di atti posti in essere dalla Giunta in carica che dimostrano ineccepibilmente come fino ad oggi la stessa abbia dato attuazione puntuale ai propri impegni programmatici ed abbia perseguito l'interesse generale della collettività, curando di eliminare organismi inutili e dispendiosi.

Fra questi provvedimenti acquistano grande importanza la chiusura della Scuola professionale Fermilite e della Scuola Artigianale e Mestieri. Aver chiuso

queste scuole è stata opera meritoria e necessaria, tenuto conto che ormai si trattava di istituzioni morte prive di funzione, che comportavano una ingente spesa annuale ma non davano più nessuna utilità alla comunità cittadina, tant'è che il personale applicativo rimaneva inoperoso o quasi.

Particolare cura è stata posta dalla Amministrazione nel settore dell'edilizia scolastica, portando, su impulso dell'Assessore competente Geom. Lo Sciuto, all'approvazione di un numero notevole di deliberazioni per riparazioni di Scuole, per affitto di nuovi locali, per costruzione di nuovi plessi.

Fra le altre cose positive compiute dalla Amministrazione da lui presieduta il Sindaco ha citato l'approvazione del bilancio, che quest'anno, cosa che non accadeva da tempo, è avvenuta prima della scadenza dei termini di legge, la nomina di tutte le Commissioni di competenza del Consiglio previste dalla legge, la designazione dei revisori dei conti, che da un decennio non venivano nominati il pagamento delle retribuzioni al personale al quale sono stati concessi altresì alcuni aumenti di legge, ed, infine, fatto che non accadeva da anni la correposizione di congrui account a vari creditori comunali.

A proposito dell'acqua di Bressiana la Giunta può ben dire di aver fatto quanto era suo dovere fare perché ai trapanesi non venisse sottratto questo tanto atteso approvvigionamento. Gli sforzi compiuti sono stati premiati, perché è ormai quasi certo che Trapani avrà l'acqua di Bressiana.

E ciò lo ha fatto con il massimo impegno e con la massima determinazione, ben essendo conscia cosa rappresenti per i trapanesi l'acqua di Bressiana e quanto da questa dipenda lo stesso avvenire della città.

Gli sforzi compiuti sono stati premiati, ha detto il Sindaco, perché si ha no-

ta lizia che è ormai quasi certo che il Comune di Trapani gestirà l'acqua di Bressiana.

Il Sindaco ha poi compiuto una breve elencazione delle cose che la Giunta si ripromette di affrontare nel migliore dei modi, soddisfacendo le legittime aspettative dei cittadini.

Una volontà del genere, non esclude che possano verificarsi nell'azione della Giunta insufficienze, carenze o manchevolezze, ma sicuramente molte cose positive sortiranno per Trapani.

Si fino al massimo delle sue possibilità per risolvere i problemi cittadini che non vuole, soprattutto, mancare agli impegni presi nei confronti del Consiglio e della cittadinanza nelle dichiarazioni programmatiche rese subito dopo l'elezione.

Il problema grosso ed annoso è la Giunta a scrivere a proprio merito di averlo affrontato con la massima risolutezza, consapevole che senza aver sciolto questo nodo il Comune non potrà mai avere un funzionamento pienamente rispondente alle esigenze della cittadinanza.

E' un problema urgente e indifferibile, perché oggi i problemi che deve quotidianamente affrontare un amministratore di una città capoluogo di circa centomila abitanti sono molteplici e complessi e se non può fare assegnamento su una struttura burocratica bene articolata e funzionale è destinato con certezza a naufragare per quanto volenteroso e capace possa essere.

Altri problemi già studiati, convenientemente dalla Giunta che saranno affrontati alla ripresa della attività del Consiglio sono quelli del conferimento in appalto del servizio delle pubbliche affissioni, meccanizzazione servizi anagrafici, istituzione semafori e segnaletica orizzontale; copertura posti vacanti vigili urbani, potenziamento servizio nettezza urbana, allargamento cimitero comunale.

L'impressione che abbiamo tratto dopo aver ascoltato la lunga esposizione del Sindaco è che la Giunta Catania-Macaluso è una amministrazione che vuole seriamente impegnar-

si fino al massimo delle sue possibilità per risolvere i problemi cittadini che non vuole, soprattutto, mancare agli impegni presi nei confronti del Consiglio e della cittadinanza nelle dichiarazioni programmatiche rese subito dopo l'elezione.

Il problema grosso ed annoso è la Giunta a scrivere a proprio merito di averlo affrontato con la massima risolutezza, consapevole che senza aver sciolto questo nodo il Comune non potrà mai avere un funzionamento pienamente rispondente alle esigenze della cittadinanza.

E' un problema urgente e indifferibile, perché oggi i problemi che deve quotidianamente affrontare un amministratore di una città capoluogo di circa centomila abitanti sono molteplici e complessi e se non può fare assegnamento su una struttura burocratica bene articolata e funzionale è destinato con certezza a naufragare per quanto volenteroso e capace possa essere.

Altri problemi già studiati, convenientemente dalla Giunta che saranno affrontati alla ripresa della attività del Consiglio sono quelli del conferimento in appalto del servizio delle pubbliche affissioni, meccanizzazione servizi anagrafici, istituzione semafori e segnaletica orizzontale; copertura posti vacanti vigili urbani, potenziamento servizio nettezza urbana, allargamento cimitero comunale.

L'impressione che abbiamo tratto dopo aver ascoltato la lunga esposizione del Sindaco è che la Giunta Catania-Macaluso è una amministrazione che vuole seriamente impegnar-

si fino al massimo delle sue possibilità per risolvere i problemi cittadini che non vuole, soprattutto, mancare agli impegni presi nei confronti del Consiglio e della cittadinanza nelle dichiarazioni programmatiche rese subito dopo l'elezione.

Il problema grosso ed annoso è la Giunta a scrivere a proprio merito di averlo affrontato con la massima risolutezza, consapevole che senza aver sciolto questo nodo il Comune non potrà mai avere un funzionamento pienamente rispondente alle esigenze della cittadinanza.

E' un problema urgente e indifferibile, perché oggi i problemi che deve quotidianamente affrontare un amministratore di una città capoluogo di circa centomila abitanti sono molteplici e complessi e se non può fare assegnamento su una struttura burocratica bene articolata e funzionale è destinato con certezza a naufragare per quanto volenteroso e capace possa essere.

Altri problemi già studiati, convenientemente dalla Giunta che saranno affrontati alla ripresa della attività del Consiglio sono quelli del conferimento in appalto del servizio delle pubbliche affissioni, meccanizzazione servizi anagrafici, istituzione semafori e segnaletica orizzontale; copertura posti vacanti vigili urbani, potenziamento servizio nettezza urbana, allargamento cimitero comunale.

L'impressione che abbiamo tratto dopo aver ascoltato la lunga esposizione del Sindaco è che la Giunta Catania-Macaluso è una amministrazione che vuole seriamente impegnar-

Il Consigliere Carlino (P.R.I.) per il Teatro Garibaldi

La interrogazione presentata dal Consigliere Carlino del P.R.I. che qui accanto pubblichiamo ha l'indubbio merito di richiamare l'attenzione generale su un importante problema cittadino, quello della ricostruzione del Teatro Garibaldi.

Or non è molto tempo fa questo problema aveva dato vita ad un acceso dibattito fra i quali erano numerosi parlamentari ed amministratori trapanesi ma da alcuni mesi, invece, ci sembra che, stranamente, sia caduto se non nell'oblio, comunque nell'indifferenza dei più.

Eppure non è accaduto nulla che giustifichi questo raffreddamento di interesse.

Anzi, al contrario, nel frattempo è avvenuto un fatto importantissimo e cioè l'approvazione della legge regionale sul Fondo di Solidarietà Sociale, la quale, comprendendo il Teatro Garibaldi fra i teatri siciliani da ricostruire od ammodernare con il contributo finanziario della Regione, ha in pratica ufficialmente riconosciuto l'esigenza della ricostruzione del Teatro a Trapani.

Questo primo tangibile ed importante risultato, acquisito grazie al fattivo e concordato interesse di tutti i parlamentari trapanesi, era da attendersi che avrebbe stimolato maggiore impegno e fervore, ed, invece, ha determinato un inspiegabile disimpegno quasi che conquistato quel riconoscimento la battaglia intrapresa per dare a Trapani il teatro potesse considerarsi positivamente conclusa.

Trattasi di un atteggiamento decisamente sbagliato, perché quella conquista può essere perduta e disolversi nel nulla se non si fa quanto è necessario per trarne i frutti.

Essere riusciti ad ottenere l'inclusione del teatro Garibaldi nell'elenco dei teatri siciliani da ricostruire con i fondi regionali è stato senza dubbio un fatto importantissimo, ma si tratta solo della prima tappa di un cammino lungo e difficile, che occorre peraltro percorrere il più speditamente possibile se non si vuole correre il rischio di non potere beneficiare delle provvidenze accordate dalla Legge.

Trapani deve avere un suo teatro perché ne ha effettivo bisogno e l'occasione che ci viene offerta per soddisfare questa legittima esigenza non può essere perduta.

Adesso spetta agli amministratori locali fare quanto rientra nei loro poteri. E non v'è tempo da perdere! Occorre stabilire, anzitutto, quale deve essere l'Ente che deve occuparsi del problema, di intrattenere i rapporti con la Regione. Deve essere il Comune, la Provincia o un Ente apposito?

Noi, l'abbiamo già scritto in precedenza, siamo decisamente favorevoli ad affidare il compito ad un apposito Consorzio da costituire fra il Comune di Trapani e l'Amministrazione Provinciale.

Ci sembra questa una soluzione che offre massimo affidamento, e presenta facilità di realizzazione, che comporta poche spese. Se si vuole fare una cosa seria deve trattarsi, infatti, di un Ente che non abbia una burocrazia propria, dovendo questa essere fornita dal Comune o dalla Provincia.

Interrogo la S. V. Ill.ma per conoscere quanto segue:

1) se, per realizzare la ricostruzione del Teatro Garibaldi, da anni vivamente auspicata da larga parte della cittadinanza ed oggi resa possibile dalla legge regionale con la quale è stata destinata la utilizzazione delle somme del Fondo di Solidarietà Sociale, la Giunta Comunale dalla S. V. presieduta intenda dare attuazione alla costituzione di un Consorzio fra il Comune di Trapani e l'Amministrazione Prov.le, così come proposto recentemente sia da un settimanale locale che dal Comitato pro-Teatro Garibaldi o abbia intenzione di seguire altra via;

2) quali iniziative la Giunta intenda prendere a breve scadenza per far sì che non venga perduto il finanziamento dell'opera, la quale non ha solo importanza culturale ma altresì economica e sociale al pari di qualsiasi altra opera pubblica, e se sia stato adeguatamente valutato il fatto che a causa della indeterminazione dello stanziamento dalla legge messo a disposizione dall'Assessorato Regionale Turismo e Spettacolo per la ricostruzione e l'ammodernamento dei teatri siciliani, ogni cosa potrebbe essere irrimediabilmente compromessa da una mancanza di prontezza;

3) se, dopo l'approvazione della legge regionale citata, la quale con la inclusione del Teatro Garibaldi nell'elenco dei teatri siciliani da ricostruire con il concorso finanziario della Regione, ha fatto divenire ciò che fino ad ieri era solo una pallida speranza una possibile realtà, la Giunta non ritenga che sia venuto il momento di rompere ogni indugio e di definire nel modo più conveniente e sollecito possibile la questione, da anni pendente, dalla sorte dell'area dell'ex distretto di Piazza Vittorio Emanuele, facendo sì che questa torni al Comune ed ivi possa esservi costruito il teatro.

Chiedo risposta nella prima adunanza del Consiglio Comunale.

Trapani, li 7.1.1971.

Dott. Carlino Giuseppe
 Consigliere Com.le del P.R.I.

Altre adempimenti di spettanza del Comune è la definizione della controversia esistente con la Cooperazione «Case Belle» e la Cassa di Risparmio V.E. in merito all'area dell'ex distretto di Piazza Vittorio Emanuele.

Sappiamo che la Cassa di Risparmio non ha più alcun interesse all'area e che in pratica la questione è limitata alla Cooperazione citata. Con il sopravvento delle nuove norme limitatrici delle costruzioni urbane la Cooperativa non può più dar vita all'edificio che aveva progettato di costruire. Occorre, quindi, trovare una soluzione transattiva o legale che serba a far tornare al Comune la proprietà dell'area, per poterla destinare all'edificio teatro Garibaldi.

Nessuno riesce a vedere né ad immaginare per il teatro sede migliore di quell'area come nessuno riesce a vedere in quell'area edificio diverso dal teatro.

Solo dopo aver istituito il Consorzio ed aver acquistata l'area di cui si è detto si può ben dire che Trapani avrà finalmente il suo teatro.

Per gli abitanti di Erice la dotazione di acqua passa da 200 a 300 litri

Ne beneficieranno fra l'altro i cittadini di Erice Vetta, Napoli, Casa Santa, Fontanelle e Raganzili - La notizia accolta con viva soddisfazione

Poco tempo fa il gruppo consiliare del P.R.I. di Erice aveva deciso di avanzare richiesta affinché venisse presa in considerazione da parte dell'EAS l'aumento dell'abbonamento dell'acqua per i cittadini di Erice da litri 200 a litri 300 e ciò per venire incontro alle esigenze della popolazione che si vedeva costretta a pagare ad un prezzo molto alto il maggiore consumo eccedente appunto i 200 litri erogati ad ogni famiglia.

In un incontro tenutosi a Palermo tra il Presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.) Avv. Gino Mazzei ed il vice sindaco di Erice Geom. Gaspare Oddo accompagnato dal dott. Tagliavia capo gruppo del P.R.I. e dall'On. Nino Montani, il problema è stato ampiamente dibattuto e dallo stesso Presidente erano state date assicurazioni di un attento ed approfondito esame del problema.

Apprendiamo ora che il Presidente dell'EAS ha dato notizia che il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 gennaio scorso ha deliberato di accogliere la richiesta del Comune di Erice portando così la disponibilità di acqua per ogni famiglia da 200 a 300 litri giornalieri.

Si tratta di un provvedimento che viene accolto con vivissima soddisfazione dalla cittadinanza interessata che non sarà costretta a pagare l'eccedenza per il consumo dai 200 ai 300 litri e che praticamente vedrà ridotto il prezzo dell'acqua da 83 lire a 54 lire il metro cubo.

Maurizio Rallo «Canarino d'oro»

Al secondo posto si è piazzata la piccola Maria Laura Ditta

E' ormai tradizione, che gli spettacoli organizzati dalla filodrammatica Rosmini hanno successo, prova ne sono le varie edizioni del Mulino D'Oro, che ormai da parecchi anni è una delle manifestazioni più belle della Città. Quest'anno però i padri Rosminiani hanno optato per una gara canora riservata ai bambini fino a dieci anni, ritenendo di poter esaudire il desiderio di molti piccoli, che quasi sempre si trovano esclusi dalle manifestazioni di questo tipo e di un certo livello.

Ebbene, come sempre la idea è stata geniale e nei primi dell'anno, dopo settimane di prove e di selezioni la manifestazione è andata in onda.

E' stata la prima edizione del CANARINO D'ORO, che ha aperto l'anno 1971 ed è stata una gara tra mini-cantanti valida e piena di tanta tenerezza.

Trentasei i partecipanti, scelti tra i molti che si erano presentati.

Bambini per la maggior parte, che non avevano mai calcato le tavole di un pal-

coscenico, ma che i bravi responsabili e i ragazzi del complesso «I GIOVANI», hanno portato ad un livello accettabile.

Sono state tre serate di completo relax, per le molte famiglie convenute alla palestra Rosmini ad applaudire i cantanti in erba.

Ha vinto il piccolo Maurizio Rallo, un bambino di quattro anni, che oltre ad avere una discreta voce, sa raccontare con bello stile le barzellette.

Al secondo posto, si è piazzata la piccola Maria Laura Ditta, una bambina dalla voce calda e melodiosa, che ha la grande prerogativa di cantare con tanta naturalezza.

Laura Ditta, forse avrebbe potuto vincere, se avesse cantato un'altra canzone più aderente alla sua età.



Durante le feste natalizie il Geom. Leonardo Lo Sciuto, Assessore alla Pubblica Istruzione al Comune di Trapani, con tutte le insegnanti delle sezioni della Scuola Materna Comunale e con l'ottimo maestro Settimo Bulgarella, ha distribuito dei panettoni ai bambini degli asili del Comune. Ci risulta che l'Assessore Lo Sciuto sta predisponendo un piano per la Scuola Materna. Si sta eseguendo infatti l'anagrafe dell'infanzia per una funzionale ripartizione delle Scuole Materne in tutto il territorio Comunale. Riteniamo che l'argomento venga trattato in questi giorni al Consiglio Comunale Trapanese.

A buon punto il riassetto dei dipendenti comunali

L'apposita Commissione speciale concluderà i lavori a breve scadenza

I lavori della commissione speciale, istituita dalla Giunta Comunale per l'attuazione del riassetto delle retribuzioni e delle carriere del personale comunale e per la determinazione della nuova pianta organica e del nuovo regolamento del personale, proseguono a ritmo serrato.

Per quanto riguarda il riassetto si può dire che sia già a buon punto, essendo stati fissati i nuovi parametri retributivi, le nuove qualifiche e carriere, ed essendo stato operato l'inquadramento delle qualifiche attuali nelle nuove qualifiche.

Rimane, per completare l'operazione riassetto, da definire la delicata questione delle mansioni superiori o diverse dalla qualifica svolta dal personale.

Ci risulta, infatti, che anche durante le recenti festività natalizie la Commissione, che, come è noto, è presieduta dal Sindaco Catania ed è composta dall'Assessore al Personale Rizzo, dai Consiglieri Montanari e Carino, del PRI Calamia, La Commare, Pollina e Tartamella, della DC, nonché dal Segretario Generale ex dal Ragioniere Capo, non ha interrotto i propri lavori, avendo tenuto riunioni nei giorni 23 e 28 dicembre.

Esaurito questo argomento, del quale la Commissione si occuperà nella seduta che terrà il 13 p.v., tutto il lavoro fin qui svolto verrà discusso con i rappresentanti sindacali del personale e, successivamente, verranno stilati i provvedimenti deliberati.

Anche per quanto riguarda la pianta organica i lavori sono già ben avviati e sicuramente anch'essi, salvo imprevedibili difficoltà, saranno ultimati entro il termine accordato dal Consiglio Comunale.

BORSE DI STUDIO INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per il conferimento di due borse di studio, di L. 720.000 ciascuna, destinate a laureati che intendono svolgere per sei mesi compiti di "ricercatore" presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello Stabilimento termale della I.N.P.S. di Viterbo.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia i quali non abbiano superato il 40° anno di età alla data del 30 gennaio 1971.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 gennaio 1971.

Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali, alle Case di cura e agli Stabilimenti termali dell'Istituto, nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma, Viale della Agricoltura - E.U.R.

Chiesta la liberalizzazione in tutti i settori assistenziali

Al Consiglio di Amministrazione dell'INADEL

La Segreteria Provinciale Dell'Unione Italiana del Lavoro, comunica che, in seguito all'intervento delle Organizzazioni Sindacali Nazionali per la sollecitata cura del Consiglio di Amministrazione della INADEL e sensibile recepimento del problema da parte della Direzione INADEL di Trapani, questa stessa ha deciso, con decorrenza 1/1/1971 di liberalizzare l'assistenza specialistica disponendo l'abolizione della preventiva autorizzazione per quelle prestazioni non soggette a particolare disciplina (visite specialistiche esami di laboratorio, ecc.). La Direzione INADEL di Trapani porta a conoscenza agli assistiti, inoltre, che invece per le prestazioni soggette a particolare disciplina o limitazioni (radiologia, radiagnostica, terapie fisiche o radiante, ricerche special, protesi e terapie conservative ecc.) restano in vigore le disposizioni precedenti, pertanto per esemplificare l'argomento diciamo che per quanto concerne l'aspetto innovatore per le prestazioni di cui al primo caso, dal 1/1/1971, basterà recarsi dal proprio medico generico, il quale a richiesta dell'assistito compierà un apposito modello nel quale indicherà lo specialista che si vorrà consultare e quindi ogni ulteriore lungaggine viene soppressa.

Non mancherà comunque localmente alla scrivente Organizzazione e crediamo alle altre organizzazioni del lavoro in un immediato futuro riprendere il discorso con l'INADEL che per la verità finora ha sempre dimostrato buona volontà e senso di responsabilità verso i problemi dei propri assistiti, onde poter arrivare alla totale liberalizzazione di autorizzazione per qualunque prestazione e per qualunque disciplina assistenziale.

Sarà nostra cura inoltre vigilare alle rispettive scadenze delle convenzioni di assistenza ospedaliera per ricoveri, degenze ecc. con Ospedali, case di cura, Cliniche, di tutta la provincia per farci come unico obiettivo la eliminazione di disfunzioni, differenziazioni, di assistenza fra casa di cura e altra casa di cura, fra Ospedale e altro Ospedale, e di vedere contemporaneamente ogni articolazione della stessa convenzione ormai superate, non rispondenti, non adeguate, insufficienti e anche disagiati per lo sfortunato assistito che ha bisogno della degenza in Ospedale poiché non viene proporzionalmente beneficiato all'occorrenza sfortunata, in rapporto a quelle trattate che sistematicamente gli vengono operate dal già magro stipendio.

A proposito delle buche della via Capitano Fodale

Fra giorni appena, le condizioni del tempo lo consentiranno, le grosse buche aperte nella via Capitano Fodale saranno coperte, mentre per l'illuminazione della stessa occorrerà attendere che l'Enel si decida ad intervenire, avendo il Comune fatto quanto era suo dovere fare, istruendo regolarmente la relativa pratica.

Questo è quanto ha dichiarato l'Assessore al LL. PP. del Comune Geom. Megale al Consigliere Repubblicano Pino Carino, che, nella sua qualità di Delegato Sindaco di Borgo Annunziata, gli aveva rappresentato il vivo malcontento della popolazione di quella parte della città per l'insoddisfacente condizione delle strade e, più particolarmente, degli abitanti della città via Fodale, che, priva d'illuminazione e con larghissime fosse, è divenuta assai pericolosa percorrere, soprattutto, nelle ore serali.

Con l'occasione l'Assessore ha comunicato al Consigliere Carino che è sua intenzione affidare in appalto la manutenzione delle strade cittadine, avendo constatato che il Comune è nelle impossibilità di curarla direttamente per la

9-31 GENNAIO 1971
CONCORSO TRENTA CORREDI
FRETTE
via Garibaldi 25, tel. 23101
50.000 TRAPANI 50.000
200.000 100.000
50.000 300.000 50.000

NOTIZIARIO AGRICOLO

Sempre in diminuzione le forze di lavoro in agricoltura

Secondo i primi risultati della rilevazione campionaria delle forze di lavoro, svolta dalla ISTAT nell'ottobre scorso, gli occupati ammontavano a 3 milioni 711.000 nell'agricoltura, 8.292.000 nell'industria e 7.107.000 nelle attività terziarie. Tra gli occupati, il numero dei sottoccupati risultava pari a 224.000 unità. Il numero delle persone in cerca di occupazione ammontava a 615.000 unità, di cui 252.000 lavoratori che avevano perduto una precedente occupazione e 363.000 giovani in cerca di prima occupazione.

Legge interessa oltre un milione e trecentomila braccianti per un importo annuo di circa 110 miliardi.

Per effetto delle suddette variazioni, l'occupazione complessiva è aumentata di 145.000 unità. In particolare, l'occupazione alle dipendenze è aumentata di 343.000 unità nei settori extra agricoli, mentre è diminuita di 73.000 unità nel settore agricolo. L'occupazione indipendente è aumentata di 16.000 unità nei settori extra-agricoli ed è diminuita di 141.000 unità nell'agricoltura. Il numero totale delle persone in cerca di occupazione è diminuito di 14.000 unità.

Approvati i regolamenti organici per il personale degli Enti di sviluppo

Il ministro dell'Agricoltura Natali ed il ministro del Tesoro Ferrari Aggradi hanno approvato di concerto, in questi giorni, i regolamenti organici per il personale degli Enti di sviluppo, dopo trattative svoltesi con i rappresentanti delle amministrazioni e dei sindacati del personale degli Enti. Le trattative si sono articolate in gruppi di lavoro sotto la presidenza del sottosegretario Iozzelli e si sono concluse alla presenza dello stesso ministro Natali. In un suo messaggio al personale degli Enti di sviluppo, l'on. Natali ha sottolineato l'importanza del provvedimento che assicura ai dipendenti migliori condizioni di tranquillità e garantite prospettive di sviluppo. Il Governo - dice ancora il messaggio - ha fatto il suo dovere nei confronti di aspirazioni così valide, ben valutando il significato impegnativo civile con cui gli Enti hanno gestito l'attuazione della riforma ed ora si apprestano ai più vasti compiti di sviluppo globale dei comprensori interessati, nel quadro del nuovo assetto istituzionale.

Nuovo trattamento di disoccupazione per i lavoratori agricoli

La G.U. n. 327 del 29 dicembre 1970 ha pubblicato la legge sulla modifica di trattamento di disoccupazione dei lavoratori agricoli. Con la nuova legge, 525 mila braccianti agricoli - specie donne - riceveranno per la prima volta il sussidio di disoccupazione per 180 giornate annue, pari a L. 72.000 oltre agli assegni familiari, mentre per altri 800.000 braccianti che già godevano della indennità di occupazione il numero di giornate indennizzate aumenterà di 50 all'anno. Nel complesso la nuova

All'Ospedale Civile di Trapani Aderiscono alla U.I.L. i dipendenti ospedalieri

Chi come noi fa del Sindacato per pura vocazione è disposto ad accettare qualche soddisfazione morale in cambio di altre materiali.

Intendiamo parlare delle adesioni spontanee, di lavoratori appartenenti alle più disparate categorie che consideriamo appunto nostri premi.

La nostra azione sindacale, espressione della correttezza, dell'indispensabile consapevolezza della problematica dei rapporti tra diritti e doveri, ha avuto a lungo andare la priorità di affacciarsi a sostegno e risanamento delle posizioni di spinta sindacale per la nostra Organizzazione.

Come accennavamo sopra si tratta di adesioni di lavoratori appartenenti, ora ai finanziari, ora ai grandi mercati, ora alle pubbliche amministrazioni e in questi giorni della categoria dei dipendenti dell'Ospedale «S. Antonio di Trapani».

Infatti in una assemblea generale tenutasi in questi giorni ed esattamente il 29/12/1970 nei locali della U.I.L. provinciale, sotto la presidenza del Segretario provinciale Stefano Marchingiglio, i dipendenti dell'Ospedale Civile S. Antonio di Trapani hanno manifestato la espresa volontà di aderire alla UISAO (Sindacato Ospedaliero) U.I.L. ed nella stessa sede, hanno provveduto ad eleggere il direttivo che risulta così composto:

- 1) Bartali Alberto 2) Gilberti Francesca 3) Mancuso Margherita 4) Morselli Paola 5) Crivello Giovanni 6) Marino Ignazio 7) Catto Maria 8) Martino Maria 9) Mannina Paolo 10) Mannina Maria 11) Cusa Giuseppina.

I predetti componenti il Comitato Direttivo riunitesi successivamente hanno provveduto ad eleggere la Segreteria Provinciale UISAO - U.I.L. che è composta:

- Bartali Alberto - Segretario; Martino Maria - Vice Segretario; Gilberti Francesca - Segretaria Amministrativa; Crivello Giovanni - Componente; Catto Maria - Componente; Morselli Paola - Componente; Mancuso Margherita - Componente.

Nella Assemblea in menzione sono stati discussi ampiamente i problemi relativi allo stato giuridico ed economico dei lavoratori con particolare riferimento alla lotta in corso per migliorare le condizioni di lavoro del settore. I lavoratori hanno a pertamente fatto rilevare la volontà che la loro adesione alla UISAO - U.I.L. è scaturita dalla convinzione a scopo di concretizzare le proprie giustificate aspirazioni.

A quest'ultimo gruppo di lavoratori ed agli altri che già fanno parte della famiglia della U.I.L. auguriamo un ottimo e proficuo lavoro.

IN GIRO PER MOSTRE Valfrè e Scalabrino al corso

Una abbinata, santa alleanza che da tempo ci mancava. Dicembre, mese di strenue e luminarie, bontà e doppi stipendi, ci ha preparato, quest'anno, felicità sorprese come questa. Sono due pittori maturati insieme. Due pittori che ho conosciuto al decollo giovanissimi, in più dolorosa stagione (alludo all'ultimo conflitto, quello che eliminò anche talune politiche sudditanze d'opinione). Ora sono «cresciuti»; ciascuno seguendo una propria strada d'espressione. Valfrè con i ritratti (soprattutto gli autoritratti) di luminosa correttezza, che conservano e tramandano un credo coloristico di elevata fedele dignità; in tutto e per tutto rispondenti ai canoni di interpretazioni classiche intramontabili, nelle quali l'oggetto o il personaggio ritorna se stesso d'impronta. Un po' meno «Valfrè» in certi nei valfrediani personaggi - brevi scorcii di nudi a compiacenze volumetriche - disposti qua e là come schizzi di prove di fedeltà (almeno per quanto riguarda il migliore Valfrè) anche se ordinati al fine di pungolare interesse per lettori interesse a scongiurati a «puellas bonas». Non è, naturalmente, che ci sia di buono solo la ritrattistica; abbiamo visto nuove interpretazioni socialrealistiche di interessante fattura, e composizioni, e paesaggi arroccati. E non possiamo toglier

re punti alle lavorazioni del nostro Giovanni Valfrè. Ricorderemo, a proposito, quella bella serie di tempere che ha esposto a Sant'Agostino per il spicco dipinto. La gente s'è prenotata per la aggiudicazione, aspettando.

E ora ci si consenta un discorso a parte per Enzo Scalabrino. A parte, dal momento che di lui abbiamo avuto in contemporanea, o quasi, tre «presenze»: con Valfrè, al Corso, immediatamente dopo in «personale» al Palazzo Cavaretta, e due raffinate iconografie alla Collettiva di Sant'Agostino. Ed era tempo che il «graffiante» Scalabrino non si presentava con tanta apertura ai nostri giudizi e all'amatore intelligente. Dico «graffiante», poiché si tratta di una sua coscienza pervicace volontà che vuole essere (forse e proprio per la ribelle natura del nostro Artista) una perenne rinuncia tout court, un deliberato capovolgimento d'ogni finalità teologica. Sul filo di un ringhioso istinto che lo porta regolarmente ad aggredire qualsiasi savio di turno, con

una dialettica perturbante - a priori - le candide intenzioni di chi l'accosta. E' fatto così. Enzo Scalabrino, e non è sempre facile accettarlo, lo sanno tutti. Almeno non nella stessa misura nella quale si accettano i suoi lavori. Specie questi della sua ultima edizione, prospettive di emozioni e sentimenti, paesaggi di nascoste ispirazioni, tenute sul filo d'un interessante monocromismo, d'una pastosità scabra ordinata a suggestioni inventive.

I precedenti formali di Enzo Scalabrino non sono ignoti a nessuno: ritrovarlo, pertanto, con un tessuto di rinnovata, intesa, essenziale coerenza nei paesaggi-olivi, nei paesaggi-marina, nei paesaggi-paese, ci ha fatto partecipi di codesta intima parte della sua intima, perenne persuasione. Piani tonali intangibili - per fortuna - dalle accensioni e dai puntigliosi sussulti del giovane uomo in barba saettante che, ogni qualvolta ti «scontra», t'innocua la febbre della contestazione.

Aurelio Caruso al Circolo della Stampa

Ecco un giovane alla sua prima personale, che ci espone una ventina di dipinti con un sottofondo di musica classica, morbida, che accoglie il visitatore e lo introduce nelle decise zone di colore, ferme a segnare contrappunti ambientali, aneddoti d'un naturalismo poetico, d'una concretezza del reale che il pittore ha saputo perfettamente fermare pur nella apparente aridità della strumentazione tecnica. Ci riferiamo a quei suoi paesaggi di Sicilia (che sono le cose di gran lunga migliori della mostra) dove la figurabilità appare lungamente

te meditata ed insieme raccolta d'impeto, nell'abbacchiante candore d'un muro, o d'un solo pilastro, o d'una trazzera polverosa, o d'una vampa verde d'albero e dove la prensilità della sensazione s'identifica con l'intenzione vitalistica che permea profondamente il bianco. Suggestivamente. Meno buone le figure, ancora piatte e poco convinte. Ma Caruso, non siamo certi, ci darà e molto presto, racconti sempre più nitidi e spazi sempre meno commensurabili. Non è un augurio; è un fatto scontato.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Sarà applicata la scala mobile alle pensioni I.N.P.S.

Tutte le pensioni dell'I.N.P.S. a decorrere dal 1/1/1971 saranno aumentate del 4,8 per cento. Così è detto nel decreto del Ministro del Lavoro del 3/12/1970 in applicazione dell'art. 19 della L. 30/4/1969 n. 153.

Di tale aumento potranno beneficiare circa 8.500.000 pensionati. Non avranno aumentata la pensione, invece, coloro che sono andati in pensione nell'anno 1970.

La media nazionale degli aumenti è stata calcolata in L. 1.500 mensili circa.

Ci sarà un aumento degli assegni familiari?

Una proposta di legge d'iniziativa parlamentare rivoluzionerà, se accolta dalle due Camere, l'intero sistema della corresponsione degli assegni familiari.

In base a tale progetto gli assegni familiari dovranno essere computati nella seguente misura: moglie L. 20.000 figlio L. 15.000 ciascuno.

Il maggior onere derivante da tale aumento (2.200 miliardi) dovrebbe essere sopportato dalla collettività mediante un'addizionale della ricchezza mobile pari al 10%.

Per i lavoratori rimpatriati dalla Libia.

Il cittadino italiano che rimpatria dalla Libia abbia lavorato come lavoratore dipendente o autonomo.

Perché tale occupazione sia riconosciuta valida per l'applicazione dell'articolo in questione è necessario che rientri nelle attività riconosciute soggette all'obbligo assicurativo in Italia.

Il decreto legge N. 622 non fa peraltro alcun cenno al riconoscimento dei periodi di lavoro prestato in Libia al fine del riconoscimento del diritto alla prosecuzione volontaria.

2) Provvedimenti I.N.A.I.L.

La legge n. 744 del 19 ottobre 1970, che reca disposizioni in materia previdenziale a favore dei lavoratori italiani rimpatriati dalla Libia, contiene particolari norme riguardanti l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

Per tali disposizioni, i lavoratori titolari di rendita da infortunio o malattia professionale possono ottenere dall'I.N.A.I.L. il pagamento delle rate di rendita loro dovute dall'Ente libico obbligato, che ne abbia sospeso il pagamento.

Anche per i lavoratori affetti da postumi permanenti di infortunio, in conseguenza di attività svolta in Libia, o i superstiti di lavoratori deceduti per infortunio o malattia professionale, che rientrano nella disciplina del T.U. del 1965, l'INAIL provvederà all'erogazione di tutte le prestazioni vigenti.

Realizzato dal Club Alpino Siciliano
Nuovo bivacco sul Pizzo Carbonara

Nei giorni scorsi in territorio di Isnello, in provincia di Palermo, sul pizzo del «Carbonara» a 1903 metri di quota è stato inaugurato un nuovo bivacco alpino realizzato dal Club Alpino Siciliano con il contributo dell'Ente provinciale del Turismo di Palermo. L'ubicazione del nuovo bivacco darà la possibilità agli appassionati della montagna di compiere escursioni e di esercitarsi nel loro sport preferito su uno dei più ricercati campi sciistici isolani. Il bivacco del «Carbonara» che consta di otto posti letto è stato realizzato con tutti i comforts che si addicono alle più moderne realizzazioni del genere; dispone di una cucina a legna, di provviste di viveri in abbondanza; e, partico-

Giancarlo Liglio



c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi, un caldo sereno e accogliente: c'è una stufa Warm Morning, sicurezza ed esperienza. Si accende come la luce: basta premere un pulsante! Il termostato incorporato regola automaticamente la temperatura e la mantiene costante. Il ventilatore - diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. A kerosene, a gas, a carbone, le stufe Warm Morning sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza: scegliete la vostra!

in vendita presso:
Giorgio Montanti VIDEOTECNICA
Via Palermo, 54/56 - Tel. 2.15.45 - TRAPANI

kerosene gas carbone

La nuova "Scuola siciliana"

Sorta all'insegna della solidarietà e dell'amicizia, la raccolta non pretende uniformità di stile o di scuola, anzi afferma una varietà libera di forme e di intenzioni

di Luciano Cherchi

Come si possono inferire efficaci colpi di piccone alla Struttura e alle sovrastrutture, perché la poesia possa librarsi e caricarsi di nuovi valori — e di una sua intrinseca dignità — senza immisserirsi nella ripetizione e nel ricalco? Sono possibili altre strade, se si lascia la cosiddetta via maestra delle avanguardie? Una deviazione, forse non contemplata nelle mappe ufficiali, è lo scarto dalla situazione sociologica, ma allo scopo di eluderla, bensì di evidenziarla, di separarla e circoscriverla, in un compartimento che tanto più appare in sé convulso ed informale, quanto più la poesia è quieta e serena.

In tal senso, la poesia è un «shortus conclusus», oltre il quale è possibile intravedere il deserto per trasparenza, né sarebbe concepibile senza questa sua natura delimitata: l'aldilà e l'aldilà sono in relazione di contiguità, non di continuità. L'oasi e il deserto, contigui, beneficiano l'una dell'altro, e viceversa.

Così è possibile assistere alla simbiosi fra una poesia d'amore, al limite della Valle del Belice, e la grezza oggettiva realtà subumana del terremoto. La «contiguità» non sdegnata, anzi rende credibile un ozio popolato di metafisica e di donne, un dato eterno della storia siciliana. Nessuno meglio di Leonardo Sciascia poteva presentare la coesistenza fra l'ostinato amore per la poesia e la realtà immobile della provincia.

Due antinomie quasi ontologiche, nella storia della Sicilia, quasi saltate fuori dalle pagine d'un romanzo di Sciascia, quasi inventate dal paziente inquisitore di languori arcadici e di storture morali. Il volume «Una stagione d'amore» (Celebes, 1970), che porta la prefazione di Sciascia, raccoglie tre sillogi di tre poeti della provincia di Trapani: Rolando Certa, Gianni Diecidue, Nat Scammacca. Si tratta qui di una poesia come condizione, di chi, nell'ambiente siciliano, è in un rapporto stabile e continuo, o di chi, come nel caso di Scammacca, si trova nella situazione del ritorno alla isola dei padri, dopo molti anni di soggiorno negli Stati Uniti.

Sorta all'insegna della solidarietà e dell'amicizia, la raccolta non pretende uniformità di stile o di scuola, anzi afferma una varietà libera di forme e di intenzioni. Se di un simbolismo, più affine al modernismo che agli incunaboli, vi è traccia nella poesia di Certa, con l'osmosi continua di idee analogie, ed espressivistiche è la lirica di Diecidue, nella breve nota critica di Zagarrillo si rileva invece il maledettismo etico e linguistico di Scammacca, la cui poesia, di lingua e tradizione anglo-americana, appare qui tradotta col testo a fronte.

Eppure, nonostante le diverse estrazioni, la base linguistica mi sembra comune nel tono, levitata come è da un'origine modernistica a livello medio e sincretistico, scaltre ed innocente in apparenza, perché mai deformata da sperimentalsmi, né inficiata da crisi semantiche; e tuttavia il tono, che potrebbe sembrare inattuale, insiste su una energetica della parola più autorevole di quanto a prima vista non sembri.

Certe ritmiche ascese, a guida di clima, in Rolando Certa («Primavera così tenue, così lieve, così cara / eppur tanto tiranna...»), certi fantasmi, certi amori impossibili, in Diecidue (le tre bellissime liriche per Madeleine), il passare dei giorni e degli amori, in Scammacca, quasi visti nella trasognata abulia di un «campus», ridestano il gusto delle cose, rilevano valori fonetici e plastici perduti, in una singolare koinè che verrebbe facile definire «nuova scuola siciliana». La bellezza e l'essenzialità del volumetto consistono proprio, attraverso la rigenerazione del linguaggio ordinario, nell'accennare ad una rinnovata fiducia nella possibilità della parola poetica, dopo tanto tritume, e nella conseguente resurrezione dei valori rigenerati così da un confronto, da un rapporto di contiguità con la deudente situazione ambientale.

L'attacco frontale alla Struttura si nota, invece, in un altro poeta che, in qualche modo, ha a che fare con la tormentata situazione del Mezzogiorno, Alessandro Soriani. Anzi, qui forse posso onorare quel mio debito morale che mi indusse tempo fa a scrive-

re a questo poeta, non troppo considerato finora dalla critica ufficiale, una lettera che mi ritornò da Cassino con una stizzosa nota dell'ufficio postale: destinatario sconosciuto. E c'era di che giustificare il fastidio con cui era stato vergato l'appunto: fiorentino di nascita, il Soriani, come nota il suo entusiasta presentatore, Giovanni Capaldi, è un giramondo infaticabile. Ha soggiornato, praticando i più diversi mestieri, in Brasile, in Uruguay, in Germania, in Inghilterra ed infine in Danimarca, dove rimane più a lungo insegnando italiano in una scuola internazionale, dopo un non riuscito tentativo di congiungersi ai guerriglieri vietnamiti. Durante una capatina in Italia, al tempo del boom, entra nell'esperienza sindacale, a fianco dei braccianti, e da Meli a Cassino dirige la lotta contro i privilegi, i padroni e le autorità. A Cassino, appunto, organizzando gli scioperi, propone ai contadini addi-

rittura di appiccar fuoco al Municipio. Ciò giustifica quel puzzo di bruciato che mi sembrava di aver sentito nella lettera rispedita allo sprovveduto mittente. Altro non so di Soriani, se non che i suoi due poderosi volumi, «Canti danesi» e «L'apocalisse secondo John Ross, tormentore», pubblicati da Vineland editrice, Cassino, 1968, meritavano ben altra considerazione da quella che andasse cercando anche nelle provincie gli autentici valori, al di fuori dei gruppi o dei clan, di cui si parla.

In «Canti danesi», particolarmente, la poesia di contestazione, segretamente connessa con le fila di una protesta popolare sottomarina, in effetti coinvolge il lettore in una sorta di poesia parlata, che si oppone non solo alle lusinghe del mass-media, ma anche alle acrobazie di una certa poesia d'avanguardia, fatta da giovani leoni ben presto imborghesiti nelle pianelle da accademici o consulenti editoriali.

troppo dannatamente responsabili. [dici] Non possiamo avere un milione di eroi non possiamo tutti andare selvaggiamente al voto. [to]

La maggior parte deve ritornare dal lavoro sfiniti cadendo nella poltrona da TV spezzati svuotati. La maggior parte deve sopportare un posto una faccia, un sempre uguale amor-odio fino alla tomba.

Tuttavia non ancora completamente seppiti in mille modi sentiamo che ogni cosa è sbagliata e che non possiamo cambiare né un politico né un sindaco né un riformatore che promette o una moglie. Alcuni di noi dimenticano, abbandonano, [scompaiono] e riappaiono sulla spiaggia di Miami.

Uno squadrone di polizia li raccoglie poi... facciamo i duri la prima volta un centinaio di calci in culo spalle e pance che non dimenticheranno mai e ritorniamo alla moglie gravida e alle responsabilità.

Dove siete voi amanti di uomini? Regine fate gattine avete una scusa psicologica? Siete orgogliosi? Lo urlate quando appiccicate le etichette sui fascicoli dei vostri versi? Convincerete il mondo americano che l'amore per donne è passé, cliché ecc... Voi siete ancora più gente come voi?

Qualsiasi uomo vivo nel profondo delle sue acque vuole che il suo amore si moltiplichi nel tempo, nello spazio, nella rima. Lascia che il momento scivoli e svanisca ed egli piangerà, poi... ne vorrà un altro ritornando, volendo ancora di più ovunque il più si ottiene ma c'è un margine sottile che si tende al massimo fino a rompersi, mai completamente rotto grazie a Dio! Che ne faremo di un mondo di pazzi? I poeti bastano.

Può C... prendere una decisione e sposarsi? Ma egli non è della razza che sposa! La vita monotona di una moglie querula lo ammazzerebbe o è questa la sua scusa per colpire al centro la borghesia con strali poetici? Adesso, lasciamci indovinare: egli disse che non è attratto dagli uomini forse perché egli è basso e grasso o perché sta per perdere i capelli o dovrà dire esattamente ciò che penso? Egli è un poeta! La specie che puzza? No.

Non è un poeta puzzolente ma un Rimbaud Come potrebbero i satanici grugniti o il passato confuso rivelare il genio in suburbia oppure in una catapecchia di Brooklyn? I poeti sfiniti e stanchi debbono venire dalla periferia della società.

I vostri atomi strisciano nel cielo di tramonto in linee di vapore. Diteci o cantori come un'abitudine con le sue radici nella nostra carne può darci riposo? Voi sbalzate con l'elasticità dei vostri desideri da costa a costa da fiume a fiume da notte a notte mendicando per piedi insanguinati per vomitare gli intestini per notti nere e fredde quando i muri brulicano per poi mutare la pazzia inarticolata in poesia. Voi stessi vi rendete pazzi. Voi stessi vi rendete perversi. Voi stessi vi rendete omosessuali.

Seduti in prigioni, alberghi, marciapiedi, cercando in vie strette e sporche con una grassa appiccicosa patina di ubriachezza [la mattina dopo] sui vostri denti, felici che questo ebetismo, sposi un poema. Sposatevi o morite o vomitate soli, esclusi. NAT SCAMMACCA

MONOTONIA DI CATTOLICI

Quanto parlaste di democrazia fino alla votazione che vi diede torto! Poi la chiamaste sopraffazione. Oh, Grisli, oh Barolini! Consolatevi, che, a dire il vero, abbandonando la sala, evitate di votare per Cordero. GIUSEPPE ADDAMO

Un esiguo gruppo di scrittori, rimasto in minoranza nel corso del dibattito all'assemblea del 7 e 8 novembre, si è allontanato con esplicite intenzioni scissionistiche dal Sindacato Nazionale Scrittori nel momento in cui questo si preparava a trasformarsi nello strumento di pressioni e stimolo culturale, proprio come organismo sindacale realmente efficiente, adeguato alla attuale fase di sviluppo della società italiana. Le motivazioni con cui hanno tentato di legittimare la scissione sono vistosamente inconsistenti e contraddittorie. Non potendo infatti sostenere che era stata strozzata una discussione protrattasi per due giorni né tanto meno smentire l'esistenza di una schiacciante maggioranza nell'assemblea, gli scissionisti si appellano a una maggioranza assente di cui sarebbe stata elusa la volontà e della quale essi si ritengono misteriosamente i rappresentanti e i garanti. Non si denuncerà mai abbastanza l'assurdità di questi «democratici» che fondano il proprio diritto ad essere considerati maggioranza sull'ipotesi di un'assemblea, ritenuta non abilitata a discutere i temi fondamentali del Sindacato, nello stesso momento venga il nuovo statuto e ad eleggere il Consiglio Direttivo. Quella del rinvio è stata quindi una decisione che obbedisce a un reale criterio di democrazia, ribadita subito dopo dall'allargamento della segreteria provvisoria ai rappresentanti regionali e dall'apertura esclusa democratica a categorie di scrittori sinora escluse da norme statutarie superate dalla nuova visione del Sindacato. E' proprio l'affermazione di tale visione moderna del Sindacato a costituire il fatto nuovo di cui l'assemblea ha voluto tener conto, mentre ipoteche politiche sono individuabili nell'azione premeditata degli scissionisti.

Ricordo di un poeta che ha amato e onorato la Sicilia

E' morto a Milano Orazio Napoli

Qualcosa è rimasto in me di quella gente che ho conosciuto nel Sud, un che di rinnovato spezzato perduto - Forse è questa la ragione per cui mi piacevano tanto

Si è spento a Milano, all'età di 69 anni, per attacco cardiaco, il poeta siciliano Orazio Napoli. Era nato a Mazara del Vallo nel 1901 e a vent'anni aveva lasciato la natia città per seguire il flusso migratorio degli intellettuali meridionali in cerca di lavoro e di spazio vitale. Sin da giovanissimo, dopo un periodo di vita giornalistica e letteraria, esercitata attraverso alcune riviste del tempo (ricordiamo «Il Tesorino», «Novella per tutti» di Totanelli, «L'Italia letteraria» di Montepelli,

«Campo di Marte» di Gatto), veniva assunto presso la Casa Editrice Mondadori dove per lunghi anni svolse l'attività di redattore e di lettore. Milano, che da allora non ha più lasciato gli consenti di avvicinare i letterati del tempo e di stringere legami di fraternità e feconda amicizia con loro.

A Milano Orazio Napoli partecipò a quei movimenti che animarono gli ultimi caffè letterari del nostro tempo, insieme a Quasimodo, Sinigaglia, Gatto, Totanelli, Zavattini, Carriero e

a quanti altri scrittori passavano per Milano: Ungaretti, Saba, Pao, Cardarelli, ecc.

In questo ambiente egli edificò il suo habitat naturale più congeniale, trovò il suo humus più vivo e non lasciò Milano nemmeno quando lo assale la nostalgia per la Sicilia, per la terra natia, alla quale era sentimentale legato. Ne sono testimonianze molte delle sue poesie.

Nel 1929 Orazio Napoli dà alle stampe «Il Cadavere innamorato», poesie di sapore decaadentistico e bucolico. Nel 1933 col romanzo breve «Deserto a Melbourne» continua l'avventura impressionante e malinconica della sua prima poesia.

Nel 1940 per le Edizioni Primi Piani pubblica la raccolta «Poesie» con un saggio sulla «Poetica di Jacopone da Todi». Nel 1948 gli viene assegnato, insieme a Giuseppe Ungaretti, il Premio San Babila. Nel 1956 per i tipi di A. Mondadori esce nella «Collana Lo Specchio» il volume «Notte Legame Mare» giudicato il libro della sua maturità poetica, ove si ritrovano gli eterni motivi ispirati dalla bellezza femminile oltre a un grande amore per la terra natale («Il meglio della costa mazzese / mi torna in mente con le cerase / le reti al sole, la chiazza alla foce, / i barili di pece, il calafato. / Faggi rossi, don

ne giovani a valle / e fruttiferi gonfi di rigoglio. / Il mar robbio, le vele e la votazza / ho lasciato alle spalle una ricchezza»).

Nel 1964 la Editrice Lombardo Veneta pubblica a Venezia «Gli occhi a terra». In questa silloge il ricordo della gente del Sud e della Sicilia è forte e vivo. Dalla prima poesia, scherzosa, sarcastica, volutamente invettiva contro la società ingiusta, egli porta alla luce un profondo sentimento di pietà per l'uomo, che è ad un tempo una coscienza e ra-



Orazio Napoli

Lamento del petit bourgeois

I vostri poemi sono urti pieni che fanno irrompere l'immagine nel cervello e lo avvolgono in una luce interna. Niente di meglio.

Tutta la ragnatela e le particelle polverose che rima e di metrica esitante che rallenta il verso e incalena lo scoppio selvaggio sanguigno a morte appallottolata in un angolo ingiallita.

Anch'io ho fatto in rima e in metrica dolci canzoni per un lungo tempo lottando con la briglia contorcendo l'espressione alla fabbrica di una pagina scritta. Questo non era un peccato contro natura l'innocenza, la sua cecità il metodo, soltanto una cornice per la passione.

Scavate nei "campi proiettati" Apprendete una canzone selvaggia e massiccia ereditata da autospinti figli selvaggi di un mondo selvaggio! Una razza più a se stessa che qualsiasi stirpe di cantori peccanti nel mondo.

Prendete... G... il suo respiro è lungo. La sua invenzione più originale di... G... Egli urina, copula, piscia... omosessualizzando attraverso gli Stati e i poemi tratta il cespuglio delle nostre femmine come i falsi capelli di sua madre. I selvaggi ammiccano con occhi miopi a spunti sfocati del tempo insolubile impazziscono e compongono epici enigmi confondono una nazione.

Essi hanno dovuto cantare ma non avevano niente da cantare niente per cui lottare niente da amare da odiare o se amano se odiano troppo deboli di pancia troppo affiacchiti troppo impariuti dai loro geni maschili troppo americani per immergere i loro versi dal lungo respiro in acque fresche per una risposta chiara.

Sciocchi dannati-tessitori dai piedi storpiati suonatori ernosi di tamburi impariuti dalle romantiche impariuti dal martirio impariuti dall'amore di una donna. Amando i loro culti pelosi mentre le ragazze sono affamate per un eroe (non da foot-ball) e non hanno eroe.

Le masse di pelle liscia affamate affollano le università pastorali da una costa all'altra. Occhi dolci che sperano giovani cuori che bramano ciascuna degna del sogno di un poeta. Vengono dai quartieri alti ragazze in acqua chiara ancora nuove estremamente fresche amore verde.

Credete che nessuna carica di energia sia rimasta nel raggio dell'amore normale? Nella cartapesta effimera della vita americana? Siete voi eroi? Strombazzate su i vostri tromboni per le strade? Rimestatori d'immondizie ricercatori di sporcizie cantanti di periferia lontani dalla borghesia! All'inferno!

E' facile la strada che scegliete, giganti che abbattete i nani. Voi urtate le vostre epiche "le terre desolate" delle vostre menti degli anni sessanta mentre l'uomo che vive a Rosedale Hempstead, Great Neck, Laurelton trova sempre più difficile sognare a un milione di leghe di profondità nei suoi anni e anni di abitudine ma ancora sogna.

Sebbene voi non lo sappiate sebbene non abbiate voglia di saperlo noi tutti sogniamo. Ognuno di noi vive da Valley Stream a Scarsdale da Jersey City a Merrick su un bicchiere di birra in trance televisiva nell'infimo brucia di voglia angosciosa che deve acquistare: tutti noi odiamo il corset che dà forma alla nostra vita.

Le stesse facce amate e odiate troppo dannatamente responsabili per buttarli via per fuggire per scuotere una nazione fin dalle ra-

SUD

Lo scheletro aveva ali e volava con le mani alzate. E uccelli dietro a lui sotto le nuvole bianche neri corvi del sud non pareva uno scheletro d'angelo - morte - ma d'uomo ch'era stato vivo fra i corvi del sud.

Antonino Cremona

Ci scusiamo con l'autore e ripubblichiamo per intero la poesia.



Se soffro di sfoghi?

Avete bisogno d'amore? LA MOGLIE FA IL PIENO? Una vera occasione per tutti !!!

L'ANONIMA

CANNONI MEC

al moderno emporio casalinghi

anche la vostra signora vuole

PISTOLA PIUSI PER PIU' USI

a prezzi ribassati SPECIALIZZATEVI (diurni e serali)

Insegnanti Indigeni PRIMA DEL PERIODO PROIBITO il trattato anti-proliferazione

Una scoperta meravigliosa dagli Stati Uniti: è una crema

...a colpo sicuro!

SFRATTO AGLI SCARAFAGGI Lacrimucce e sorrisi

di Giuseppe Addamo

Un programma bruciato

Mentre il novanta, e forse più, per cento dei telespettatori era in frenetico attesa dell'ultima puntata di canzonissima, sul 1 canale la presentazione di Savio e i suoi successi interventi hanno inquadrate i primi diciotto anni di cinema in modo chiaro e criticamente preciso e sono serviti a stabilire quel rapporto necessario tra ciò che è stato fatto ieri e quanto si fa oggi: In definitiva un programma serio e di raro interesse. Ma siamo stati in pochi a rendercene conto. A. T.

A cura di N. Scammacca

Un soffio... che cos'è?

Un soffio, e si abbatte il castello costruito sulla sabbia; un altro e la polvere dei sogni si mescola all'aria.

Un soffio, ed il limpido mare s'increspa; un soffio e la fiammella arde sugli sterpi il incendio; sono cenere.

Un soffio è la volontà dell'uomo; un alto distruggitore che abbatte, confonde, agita incenerisce ogni anelito di vita, ogni brama di luce, ogni lieve desiderio di pace.

Nuccia Concialdi

Rolando Certa. (Segue a pag. 4)

Crescono le speranze dei granata

Il Cantiere e il Trapani in vetta alla classifica

La squadra granata, seppur fermata in casa da un Ragusa in netta ripresa, ha colto il successo dell'inseguimento operato nei confronti del Cantiere Navale e, grazie al Marsala, riesce a raggiungerlo

Trapani - Ragusa 0-0

TRAPANI: Turcato; De Francisci, Spanò; Firicano, Molinari, Nicoletti; Cintura, Giannarino, Ascagnò, Celano, Sorrentino. N. 12 Brugnone, n. 13 Trapani.

RAGUSA: Zisa; Marino, Celeghin; Pontieri (Maggio dal 18°), Sclafani, Turrisi; Corso, Ciruolo, Di Marzo, Rondinelli, Artico, N. 12 Munarin.

ARBITRO: Madonna, di Ercolano.

NOTE: giornata buona con leggero vento che nel primo tempo ha soffiato alle spalle del Trapani. Ammoniti Molinari, Marino e Corso. Espulsi: nella ripresa al 34' Firicano per scorrettezza ed al 35' Turrisi per intervento falloso. Angoli 14-4 (6-3) per il Trapani. Spettatori 5.000 circa.

Il Trapani ha raggiunto il Cantiere alla guida della classifica.

Nel già caldo girone siciliano di IV Serie la lotta infuria, a tutti i livelli. Infuria in testa alla classifica, ora guidata in tandem da Cantiere e Trapani, seguiti ad un punto, esattamente con 20 punti, dagli azzurri di Marsala che hanno compiuto la grande impresa di espugnare il campo della capolista Cantiere; la Nissa, con 19 punti è in terza posizione; seguono Caltagirone e Siracusa con 17, Leonzio, Avola e Massimiana con 16; Folgore, Florida, Canicattì e Juve Bagheria con 15, mentre con 14 punti sono l'Akragas, il Paternò e la Netina; l'AM AT ha 13 punti ed il Ragusa, ancora ultimo, con 10 punti.

Non c'è dubbio che il più sorprendente risultato ci è pervenuto da Palermo là dove il Can-

tiere è stato battuto in casa dal Marsala, per 2 a 0.

Il Trapani se l'è vista tra le mura amiche contro un coriaceo Ragusa che gli ha imposto il risultato ad occhiali.

I granata avrebbero dovuto ed anche potuto vincere; però, a nostro avviso, il risultato della gara è l'effetto diretto della campagna preparatoria dell'incontro che è stato presentato pieno di insidie, contro una squadra pericolosa, e tutto questo, specie dopo la mancata segnatura nei primi minuti di gioco, ha finito con lo innervosire il manipolo granata che non ha mostrato lo smalto e la grinta delle domeniche precedenti.

Ma comunque il Trapani si è trovato in testa alla classifica per raccogliere il giusto riconoscimento dei sacrifici compiuti in passato e, come una rondine

non fa primavera, così una giornata non bella non fa l'inverno.

Noi siamo fermamente convinti della effettiva forza morale e pratica del nostro Trapani; una giornata di poca lucidità capita a tutti, e stavolta è occata a noi; ma ben più grave è stata certamente la batosta subita dai palermitani che non hanno avuto nemmeno la possibilità di giustificarsi.

La lotta si fa più accesa, più bella. E' veramente la legge dello Sport che impone la lotta ad oltranza là dove il Trapani è schierato con tutte le sue possibilità intatte e con le polveri ben asciutte.

Ogni incontro sarà un incontro di cartello; lasciamo stare se quella o quell'altra compagine

è insidiosa e pericolosa; noi dobbiamo guardare soltanto alla nostra forza, crederci, rimanere tranquilli, perchè ciò ci consentirà di combattere con maggiore lucidità che non domenica scorsa, tenendo ben presente che un punto perso in casa è un punto che non si potrà più conquistare. Noi, oltre alla dotazione casalinga, abbiamo bisogno di conquistare anche punti fuori, molti punti. Ecco perchè, tenendo conto delle nostre effettive ed indiscusse possibilità, dobbiamo guardare lo avvenire con serenità e fermezza, senza tenten-

namenti, senza patemi d'amico ingiustificabili, senza timore riverenziale per nessuno perchè, oggi come oggi, noi abbiamo la più forte squadra del girone, l'unica, vero, Sig. Dugini, che è veramente degna di spiccare il salto verso la serie C.

Siamo sulla buona strada, non lasciamoci sfuggire questa grande e forse unica occasione; rimaniamo compatti e certi di questa grande nostra forza morale e riponiamo la più grande fiducia sui nostri atleti. Il bello verrà in appresso.

Michele Gnoffo

MARCATORI

- 9 RETI: Sorrentino (Trapani).
- 7 RETI: Padulo (Caltagirone).
- 6 RETI: Femiano (Cantiere Navale), Bolzan (Marsala) e Urs'no (Massimiana).
- 5 RETI: Re (Nissa).
- 4 RETI: Minacapelli (Avola), Lib'io (Folgore), Ciriaco (Canicattì), Caldarella (Leonzio), Spadaro e Messina (Florida), Peronace (Marsala), Ortolì (Netina) e Baratta (Nissa).

RISULTATI

Paternò-Amat*	1-0
Marsala-Cantiere*	2-0
Florida*-Caltagirone	1-0
Folgore*-Akragas	1-0
Juve Bagheria*-Leonzio	1-0
Massimin*-Siracusa	0-0
Netina*-Canicattì	4-1
Nissa*-Avola	2-1
Trapani*-Ragusa	0-0

PROSSIMO TURNO

Akragas-Florida
Avola-Trapani
Caltagirone-Juve Bagheria
Leonzio-Massimiana
Marsala-Netina
Paternò-Cantiere
Ragusa-Amat
Siracusa-Folgore



Il capitano FIRICANO

Fratelli Di Marco

Imbiancature - Verniciature Edili

Decorazioni in gesso

Tappezzeri in carta

Via Lodi (Raganzili) Casa del Maestro - Tel. 94210

91100 TRAPANI

Campionato di 3ª Categoria

C.S. Juventus - Matteotti 2-1

Positivo inizio del C.S. Juventus nella prima giornata del campionato di III Categoria. Opposto alla quotata Matteotti e trovatosi inopinatamente in svantaggio di una rete verso la metà del I° tempo, la squadra di Borgo Annunziata, ha reagito vincendo poi l'incontro. Questa vittoria premia l'impegno dei dirigenti e dei giocatori.

Il C.S. Juventus è sceso così in campo: Occhipinti, Mazzara, Vento, Gabriele,

Mazziotta, Stabile (cap.), Naso, Scalabrino, Policani, Di Lauro, Spallino, (12) Grammatico; 13: Passalacqua.

Marcatori per la Juventus, Policani e Passalacqua, quest'ultimo subentrato a Di Lauro all'inizio del II° tempo.

Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI

La colonna vincente

Concorso n. 20
del 10-1-1971

Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 21
del 17-1-1971

Florentina - L.R. Vicenza	X	Bologna - Napoli	1 X 2
Foggia - Inter	X	Cagliari - Milan	1 X 2
Lazio - Varese	X	Catania - Torino	X
Milan - Bologna	1	Inter - Fiorentina	1
Napoli - Cagliari	1	Juventus - Foggia	X 1
Sampdoria - Juventus	1	L. R. Vicenza - Lazio	1
Torino - Roma	1	Roma - Verona	1
Verona - Catania	X	Varese - Sampdoria	X
Arezzo - Cesena	1	Bari - Brescia	X
Perugia - Palermo	1	Massese - Mantova	X 2
Taranto - Como	X	Pisa - Novara	X
Padova - Trento	1	Spezia - Olbia	X 1
Spezia - Genoa	2	Pescara - Potenza	X 1

Sarebbe imperdonabile deludere gli sportivi Trapanesi

Arriva il blasonato Agrigento

Domenica 17 - Ore 17,30 - Palestra coperta Dante Alighieri

Sport Club Catania 65
Issa Edera 49

CATANIA

Cassisi, Carbone 3, Cavalletti 12, Scalisi, Borzi, Famoso 10, Maglia 15, Sensi 11, Strazzeri 14, Bellini.

EDERA

Vento G. 24, Vento R. 9, Castelli 6, Voi 5,

ormai come i vari Castelli, Roald Vento e compagni, pur considerati veterani per le tante lotte sostenute, non riescano più a rendere fuori le mura amiche parte almeno delle loro possibilità. Non è accettato se gioca sfavorevolmente più il nervosismo — conseguenza della serie a canestro sbagliate — o l'emotività.

sapere gli Ederini incapaci di dare una svolta ed una reazione ben precisa nelle loro prossime trasferte contro avversari meno abili dei Catanesi. Se persisterà tale carenza impostazione offensiva (a volte siamo tentati di suggerire meno schemi e meno assoggettamento a certi temi obbligati e più spazio all'estro dei singoli)

lenatore cercare di spiegare e di rimuovere le cause di questa mancanza di rendimento esterno. E' più che ovvio, peraltro, che alla base di ogni riscossa sta un serio impegno individuale, il desiderio di lavorare bene. Sarebbe assai peggio assistere ad un rilassamento generale, senza cioè che ogni giocatore ci desse



Una recente formazione dell'Issa Edera

Cernigliaro, Magaddino, Crimi, Crapanzano 3, Fodale 2, Piacentino.

Arbitri: Cogliatore e Gulletta da Messina.

Tiri liberi: Catania: 14 su 22 (63%) - Edera: 9 su 16 (56%).

E' finita un po' come si prevedeva. Non perchè fosse venuta a mancare la fiducia nelle possibilità dei ragazzi dell'Edera, ma perchè nella pausa del campionato la squadra si è poco ritrovata nelle sedute di allenamento, con assenze alterne, più o meno forzate. Anche quell'entusiasmo iniziale è venuto un po' meno.

Malgrado il divario finale (16 punti) non si può dire che Peppe Vento e compagni si siano comportati male; solo che è mancato il gioco, il solito gioco corale, ma soprattutto la continuità di rendimento di tutti.

Una buona reazione li aveva portati a ridosso degli avversari (47 a 54) a tre minuti dal termine, poi il nervosismo ha prevalso ed i Catanesi hanno potuto inaspettatamente arrotondare il bottino finale.

E' un dato di fatto

Non è la sconfitta contro lo Sport Club che tanto fa impensierire — perchè si tratta di una squadraccia di giovani ben preparata tecnicamente e dinamica nella sua continua azione, ma nient'altro che questo — quanto il timore di

ad esempio in gare esterne tipo Agrigento-Catanzaro, allora ogni velleità di promozione — ancora per nulla con promessa — dovrà essere presto rinfoderata. Sta un po' adesso nella mano e nella intelligenza del capitano al-

dentro. Gli sportivi trapanesi — è già troppo noto — vedono nella compagine di Peppe Vento il vessillo della pallacanestro cittadina. De-luderli, dopo un inizio di stagione entusiasmante, sarebbe imperdonabile.

I RIPORTI

ORAZIO NAPOLI

(segue da pag. 3)

pianto della perduta terra madre gli offre spunti assai felici e toccanti. Da notare che, a differenza di altri poeti della sua generazione, Napoli consegue un valido risultato poetico senza complicare la forma ma realizzando una accettabile misura, densa di rigore stilistico e contrassegnata ad un tempo dalla chiarezza.

Anche per Napoli — ma in modo specifico per lui — è possibile parlare di «sage greco» che ha levitato la sua poesia.

Lo stesso anno Luciano Cheri, compilando una antologia di contemporanea, «Situazione poetica 1958-1969» vi inserisce la poesia di Napoli, riparendo ad un errore commesso nei suoi confronti da altri antologisti, già accennato da Ravagnani su «Epoca» e apertamente denunciato da Vigorelli sul «Tempo».

Sempre nel 1968 gli viene assegnato il Premio Nazionale di Poesia «Le ambizioni moderate». Riconoscimento ambito per chi crede ai premi letterari, che pure assolvono ad una loro funzione: indubbiamente meritato per Napoli, il quale vedeva premiata, quasi al tramonto della sua esistenza, la sua fatica di poeta.

«Un irregolare della letteratura», lo aveva definito Ravagnani sempre sulle colonne di «Epoca», altri lo aveva battezzato una voce singolare. Certamente una voce autentica del Sud. Di quel Sud che ancora vede partire, dopo tanti anni di unità nazionale e di democrazia, dopo tante lotte e guerre, tanti processi nuovi, iniziati e interrotti, di trasformazione sociale, i suoi figli: siano essi braccianti o poeti, alla ricerca della speranza, del pane, di strumenti di lavoro e di vita, restando sempre però con l'amaro in gola, di chi sa che deve necessariamente, in cambio di certe cose, pagare uno scotto. E il prezzo che ha pagato Napoli è lo stesso che ha reso Ello

Vittorini: con la solitudine, con la tristezza.

«Il mare che a vent'anni / ho lasciato con pena / lo porto nel mio animo deserto / (deserto più deserto)».

Ma Orazio Napoli, il 2 dicembre scorso, prima di entrare in agonia presso l'ospedale Fatebenefratelli di Milano, ha detto che voleva ritornare nella sua terra, in Sicilia, a Mazara del Vallo per esservi tumulato.

E a Mazara, per sua precisa volontà, egli ritornerà per essere seppellito accanto agli amici della giovinezza.

L'amministrazione comunale di Mazara del Vallo, in occasione dei funerali, ha proclamato una giornata di lutto cittadino per onorare la memoria dell'illustre figlio che ha amato e onorato la sua terra.

L'ASSICURAZIONE

(Segue dalla 1. pag.)

tivi italiani — gli stessi che effettuano queste stime — si ritiene del tutto improbabile per ora una flessione nei premi di polizza. Ciò non tanto perchè il ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato tacitamente manterrà in vigore le tariffe già approvate in precedenza, quanto perchè le società si troveranno a dover assicurare gli automobilisti meno «graditi».

CANARINO D'ORO

(Segue dalla 1. pag.)

lezioni per lo Zecchino D'Oro, Andrea Tilotta, Caterina Caruso, Sandra Incarbona, Giuseppe Accardi, Melina Clotta, Piermatteo Giacalone e Lucia Giacalone.

Tutti mini-cantanti de-

gni di nota, che come prima prova non hanno affatto deluso.

Tra i piccoli poco fortunati, pur avendo buone doti, il piccolissimo Ruggiero e la graziosa e vispa Monica Vento.

Monica Vento, meritava di più, ma è stata tradita dall'emozione e diciamo pure anche dalla giuria, che al momento della votazione l'ha votata un po' «freddina».

La bambina ha molto temperamento e siamo sicuri, in futuro farà di più e di meglio.

La serata conclusiva ha visto l'adesione di molte Autorità.

A questo punto i nostri appunti sono finiti, ma ci corre l'obbligo per dovere di cronaca di citare il buon Renato Lazzari, che con parsinomia e bonomia ha condotto le tre serate e il complesso «I GIOVANI», che ha accompagnato i piccoli cantanti in modo magistrale.

TERREMOTO

(Segue da pag. 1)

tro, un pubblico incontro fra i rappresentanti dei gruppi parlamentari Nazionali e Regionali, i rappresentanti sindacali, le Amministrazioni comunali e le popolazioni.

Il 15 gennaio a Santa Margherita si è avuto il concentramento di tutta la popolazione del Belice per una manifestazione di rivendicazioni popolari per la ricostruzione e lo sviluppo economico.

Il Consiglio comunale dei comuni interessati, sono stati poi convocati in seduta straordinaria per fare il punto della situazione che rimane comunque tristemente drammatica.

Nastro azzurro in casa Campagna

Apprendiamo con sommo compiacimento che il nostro impaginatore Giacomo Campagna è diventato per la terza volta papà.

E', infatti, di questi giorni l'arrivo di

CARLO

All'amico Campagna ed alla gentile Signora Lucia crezia felicitazioni vivissime; al piccolo Carlo auguri di un prospero avvenire.



CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

Via Vespri, 38 - Tel. 28344 - 28320 - Trapani

Un prodotto genuino che gareggia validamente con i più qualificati vini tipici da pasto